

i) invio di più comunicazioni per lo stesso tributo;

l) richieste di pagamenti già effettuati dai contribuenti entro i termini previsti dalla legge;

di fronte alla sollevazione generale provocata dal sommario e jugulatorio comportamento, il Ministro competente per materia non ha trovato di meglio che tentare di ribaltare pubblicamente la responsabilità dell'accaduto sul sistema esattoriale, che viceversa è semplice esecutore di procedure di riscossione e recupero;

in qualsiasi Governo e sotto qualsiasi latitudine, la responsabilità politica di situazioni del genere non può che essere assunta dal Ministro in prima persona,

impegna il Governo:

ad adottare un provvedimento di legge urgente di annullamento degli avvisi di pagamento inviati fino alla data di entrata in vigore del provvedimento medesimo;

a fornire al sistema esattoriale le corrette indicazioni per il successivo invio dei nuovi avvisi;

ad istituire un tavolo di consultazione permanente con le associazioni di consumatori e dei contribuenti al fine di evitare il ripetersi di situazioni incontrollabili di questo genere e di questa portata.

(7-00247) « Benvenuto, Lettieri, Pistone, Grandi, Cennamo ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

#### Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il

Ministro dell'interno, il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

secondo quanto riferito da alcuni quotidiani, tra cui « Il Manifesto » del 16 aprile 2003, il generale Leso, già capo delle truppe speciali dei carabinieri a Genova durante i drammatici giorni del luglio del 2001 in cui si svolse il *summit* del G8, avrebbe avuto l'incarico di comandare l'intero contingente di polizia internazionale che sarà formato in Iraq con militari di diversi Paesi —:

se il Governo intenda chiarire se corrispondano al vero le ipotesi comparse su alcuni quotidiani in base alle quali Leonardo Leso comanderà il contingente militare internazionale in Iraq;

se il Governo sia consapevole che una simile eventualità sarebbe un fatto inaccettabile e inopportuno, alla luce, secondo quanto dichiarato dallo stesso Governo in Parlamento, dell'impostazione « umanitaria » della missione e che nulla dovrebbe avere a che vedere con quanto avvenuto nelle giornate del G8 di Genova.

(2-00726)

« Cento ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere:

secondo quanto riportato da *la Repubblica* del 23 aprile 2003 il Sismi avrebbe avuto il via libera dal governo Berlusconi per avviare in Iraq una imponente operazione di *intelligence* e coinvolgimento militare sul terreno, così da avere poi, durante lo scontro, un ruolo determinante e decisivo sul teatro delle operazioni militari —:

se il Governo intenda chiarire in sede parlamentare il ruolo che il Sismi ha effettivamente svolto all'interno della guerra in Iraq;

se non ritenga che le notizie pubblicate, se confermate, siano gravissime

perché sarebbero la prova che il sostegno del Governo italiano all'intervento contro l'Iraq è stato a tutti gli effetti quello di una nazione entrata in guerra in violazione dell'articolo 11 della Costituzione.

(2-00729)

« Cento ».

*Interrogazioni a risposta orale:*

**BUONTEMPO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il tribunale di Ostia fu istituito nel luglio del 2000 e attualmente è il secondo tribunale nel Lazio dopo Roma;

la sede distaccata di Ostia ha giurisdizione su tutto il territorio del XIII municipio del comune di Roma che ha un'estensione di 150 chilometri quadrati e una popolazione di circa 300.000 abitanti, con punte di un milione durante i mesi estivi, notevolmente superiore a Frosinone, Civitavecchia, Velletri, Viterbo e Cassino, località nelle quali esiste un tribunale autonomo;

in questi primi anni di attività del tribunale, all'aumento delle iscrizioni e delle notifiche è corrisposto, di contro, una diminuzione del personale dipendente;

allo stato attuale sono previsti 14 dipendenti come personale di cancelleria, preposti alle incombenze relative sia agli affari civili che penali, e 15 unità per l'ufficio UNEP, ufficiali giudiziari addetti al servizio notifiche degli atti;

per quanto attiene al personale di cancelleria, manca un addetto (secondo livello C2) che essendo anche applicato all'ufficio del giudice di pace è, di fatto, inutilizzabile presso il tribunale;

di altri sette addetti alcuni sono in regime di *part-time*, altri godono dei benefici della legge n. 104 del 1992, altre ancora sono in maternità, determinando così una situazione che, di fatto, è sull'orlo del collasso;

a fronte di quanto detto, l'incremento del lavoro è stato per il primo anno del 135 per cento per gli affari civili, del 198 per cento per le esecuzioni immobiliari e del 100 per cento per le esecuzioni mobiliari;

è da considerare che il penale, per motivi procedurali, ha visto le prime citazioni a giudizio dopo il luglio 2002, ma si può prevedere che anche questo settore, a pieno regime, comporterà un notevolissimo volume di cause considerato l'incremento di affari che si è verificato nei primi sei mesi (30 per cento);

la gravità della situazione, conseguente alla scarsità di personale di cancelleria, si è concretizzata nella sospensione delle convalide degli arresti —:

se non si ritenga opportuno assumere iniziative urgenti al fine di rideterminare l'organico del tribunale di Ostia per evitare, nel prossimo futuro, una progressiva paralisi delle attività, considerando, inoltre, che la sede distaccata fu voluta per alleggerire il lavoro del tribunale di Roma e per permettere un'amministrazione della giustizia più rapida e, di conseguenza, più certa e vicina alle realtà locali. (3-02212)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la notizia della presenza di una « talpa » che avrebbe rivelato il contenuto dei colloqui fra il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ed il *premier* inglese Tony Blair, avvenuto a Villa Madama il 15 febbraio 2003, ha destato preoccupazione e sconcerto, oltre ad evidente e comprensibile imbarazzo;

la vicenda merita un tempestivo chiarimento, essendo in caso contrario messo a repentaglio anche il prestigio di cui gode all'estero il nostro Paese;

due distinte indagini tentano di fare luce su questo fatto, rispettivamente avviate dalla Procura Militare e dalla Procura della Repubblica di Roma;

appare peraltro necessario attivare procedure adeguate per garantire discrezione e segretezza ai colloqui internazionali del Presidente del Consiglio —:

se sia stata avviata un'inchiesta amministrativa per cercare di dare un volto ed un nome alla « talpa » che ha operato a Villa Madama;

quali siano le procedure ordinariamente utilizzate per garantire segretezza e comunque discrezione ai colloqui fra il Presidente del Consiglio ed i governanti di Paesi stranieri;

se, nel caso di specie, tali procedure siano state scrupolosamente osservate.

(3-02219)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SERENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da anni la provincia di Treviso si trova in condizioni di rischio per la sua sicurezza a causa di una insufficiente presenza di Vigili del Fuoco;

da anni il comando provinciale e le organizzazioni sindacali dei Vigili del Fuoco vanno denunciando le gravi carenze di organico e attrezzature e la vetustà degli equipaggiamenti e degli automezzi di servizio;

per assicurare un minimo di sicurezza e di tempestività agli interventi, il personale è spesso costretto a durissimi turni di lavoro e a dover fare affidamento sulla collaborazione dei comandi provinciali limitrofi (Padova, Pordenone, Bolzano), per supplire alle deficienze organizzative dei distaccamenti periferici, in particolare Castelfranco e Vittorio Veneto, oltre che della sede centrale;

l'elevatissima densità di abitazioni, industrie, fiumi, canali, traffico e, quindi, l'altissima percentuale di rischi umani ed ambientali che caratterizzano la provincia di Treviso richiedono urgenti ed adeguate

dotazioni di personale e mezzi, così come evidenziato dai gravissimi incidenti verificatisi nell'ultimo periodo sulla A4 e sulla A27;

ripetutamente, le locali organizzazioni sindacali di categoria e il comando provinciale dei Vigili del Fuoco hanno formulato ai competenti ministeri precise richieste al fine di adeguare le piante organiche alle mutate esigenze rafforzando la sede centrale di Treviso ed i distaccamenti di Montebelluna e Conegliano, attraverso un'aumentata dotazione di personale, mezzi ed equipaggiamenti efficienti e per reperire una sede idonea al distacco di Vittorio Veneto;

analoghe richieste sono state già avanzate dall'interrogante in precedenti atti di sindacato ispettivo;

è inspiegabile che il corpo dei Vigili del Fuoco disponga in altre realtà italiane di mezzi e risorse decisamente superiori alle esigenze, tant'è che risulterebbe che qualcuno di questi mezzi non venga neppure utilizzato —:

se non si ritenga di valutare rapidamente l'adozione di provvedimenti specifici relativi a quanto sopra esposto.

(4-06113)

SERENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 10 febbraio 1947 è stato firmato il trattato di pace che ha determinato la cessione alla Jugoslavia delle province di Pola, Fiume e Zara e di una parte delle province di Trieste e Gorizia;

a seguito di tale trattato 350.000 esuli italiani hanno abbandonato l'Istria, Fiume e la Dalmazia per rifugiarsi in Italia mentre altri migliaia, rimasti nelle loro terre d'origine, sono stati perseguitati ed uccisi;

tale doloroso esodo di migliaia di nostri concittadini strappati dalle loro radici non ha trovato nella nostra Patria

quella solidarietà morale della quale i profughi avrebbero invece avuto pienamente diritto;

recentemente partecipando alla commemorazione della firma del trattato del 10 febbraio 1947 esponenti del Governo hanno manifestato il loro impegno perché il 10 febbraio diventi formalmente la giornata della memoria dedicata agli esuli istriani;

anche autorevoli esponenti delle attuali forze di opposizione parlamentare, hanno commemorato l'avvenimento sottolineando che il ricordo deve essere di tutta l'Italia perché tutta l'Italia ha un debito ancora insoluto nei confronti di quegli italiani;

la tragedia dei profughi istriani è una vicenda troppo a lungo confinata nelle pieghe nascoste della nostra storia;

appare pertanto giusto e doveroso che le istituzioni rivolgano agli esuli delle scuse ufficiali e si impegnino a commemorarne il dramma in una data ufficiale per tenerne vivo il ricordo in modo che analoghe tragedie non abbiano più a ripetersi;

questo formale riconoscimento può ora costituire anche un momento unificante per tutta la Patria;

recentemente il Consiglio comunale di Santa Lucia di Piave ha approvato un ordine del giorno volto ad esprimere la propria totale solidarietà alle popolazioni istriane e dalmate di origine italiana tragicamente colpite a seguito degli accordi di pace del 1947;

considerato che analoghe problematiche sono state illustrate anche in precedenti atti di sindacato ispettivo presentati dall'interrogante —:

se non intenda adottare iniziative volte a manifestare la solidarietà con le popolazioni di cui si è detto in premessa.

(4-06115)

BALLAMAN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Parlamento italiano ha deciso di inviare in Iraq 3.000 soldati;

dopo la guerra del 1991 molti soldati americani si sono ammalati o sono addirittura morti a causa di una patologia denominata « Sindrome del Golfo »;

molti nostri militari reduci da missioni nei Balcani si sono ammalati, e una ventina sono morti, a causa di un'analogha patologia denominata « Sindrome dei Balcani »;

in entrambi i conflitti sono stati utilizzati armamenti simili;

in entrambi i casi lo studio dell'origine di tali patologie è stato effettuato quando queste si erano già manifestate in tutta la loro pericolosità;

esiste in Italia una teoria, sviluppata dalla dottoressa Antonietta Gatti (docente presso l'università di Modena e coordinatrice di un progetto finanziato dall'UE sulle nanopatologie denominato *Nanopatologia*), per conto dell'osservatorio tutela militari, per la quale queste patologie sono dovute all'assorbimento da parte dell'organismo umano di polveri da inquinamento bellico che superando i filtri naturali passano al sangue per andare a depositarsi sul midollo osseo;

se questa teoria fosse confermata probabilmente si potrebbe intervenire nel momento in cui si manifestano i primi sintomi limitando così i danni;

per poter realizzare quanto sopra occorre studiare lo svilupparsi in tempo reale del fenomeno —:

se il Governo non ritenga opportuno finanziare e inviare in Iraq una missione dell'osservatorio tutela militari, dell'università di Modena e del progetto *Nanopatologia*, al fine di verificare la correttezza della teoria delle patologie da polveri al fine di capire l'origine delle sindromi sopracitate e attuare quindi tutte quelle

misure per rendere sicura la permanenza dei militari in quelle zone e per rendere sicura la vita della popolazione locale.

(4-06127)

CASTAGNETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il Tar del Lazio, con sentenza dell'8 aprile 2003, ha accolto il ricorso di sei Commissari straordinari di altrettanti Istituti di ricerca e di sperimentazione afferenti al Ministero delle politiche agricole e forestali, in virtù della quale sentenza gli stessi Commissari, annullati i provvedimenti impugnati, sono titolati a riprendere immediatamente le loro funzioni;

il Capo dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi, con una sua nota ufficiale dell'11 aprile 2003 indirizzata ai sei Istituti, nel richiamare la sentenza di cui sopra, ha impartito precise disposizioni al fine di vietare che i Commissari reintegrati possano avere accesso agli istituti ai quali sono temporaneamente preposti, invitando altresì i dirigenti competenti a « vigilare al fine di evitare che siano posti in essere eventuali comportamenti pregiudizievoli » della posizione dell'Amministrazione —:

se, accertati i fatti esposti in premessa, il Governo non ritenga il comportamento del Capo Dipartimento viziato per eccesso di potere e in contrasto con i principi costituzionali fondamentali che governano l'azione amministrativa e quali iniziative valuti pertanto opportune adottare per sanare tale situazione. (4-06145)

PEZZELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la violenza nelle aree meridionali del Paese è sfuggita ad ogni controllo e che la criminalità organizzata nonostante gli sforzi del Governo si è fatta più spavalda

e mostra, giorno dopo giorno, un senso impressionante di sicurezza e di impunità;

soprattutto in Campania lo Stato sembra aver perduto il controllo del territorio con una *escalation* di violenza senza precedenti e dove, addirittura, la camorra « fa da legge »: comanda, gestisce, intimorisce e all'occorrenza trova i colpevoli e li giustizia. Una criminalità che, senza alcun timore, sfida a viso aperto lo Stato come dimostrano gli ultimi fatti delittuosi avvenuti nel Napoletano: un attentato eclatante è avvenuto il 15 aprile 2003 in via Labriola nel quartiere Scampia a Napoli, devastando mille metri quadri di un'area commerciale; e qualche ora dopo, in mattinata, sempre nello stesso quartiere Scampia, è stato ucciso un pregiudicato davanti ad una pizzeria. Un attentato dinamitardo ed un omicidio consumati ad appena ventiquattro ore dalla gambizzazione di due imprenditori, avvenuti a Napoli e ad Arzano. Quest'ultimo ferimento, addirittura, quasi a voler essere beffardo, è avvenuto — secondo quanto risulta all'interrogante — a pochi metri dal presidio « mobile » di carabinieri che sorvegliano l'ingresso dell'azienda di proprietà del presidente di Confindustria, Antonio D'Amato, nell'area Asi tra Frattamaggiore e Arzano, una zona altamente industriale, che, secondo un mega progetto sulla sicurezza finanziato negli anni scorsi da Governo e Comunità europea, doveva essere « blindata, videosorvegliata e ultra sicura »;

che alle questioni di ordine pubblico e sicurezza legate alla macro criminalità, e più specificamente alle attività della camorra, si sommano poi i campi della cosiddetta micro delinquenza, tra teppismo, furti, rapine, violenze varie, con un numero di reati che a Napoli e provincia è divenuto drammatico;

siamo, quindi, dinanzi ad un modello deviato di convivenza civile che alimenta sempre più la sfiducia dei cittadini —:

quali urgenti provvedimenti intenda assumere il Governo per fermare tale *escalation* di violenza;

quali iniziative si intendano adottare per rafforzare l'organico delle forze dell'ordine presenti sul territorio, soprattutto in quelle aree ad alto rischio, per garantire più sicurezza e tutela dell'ordine pubblico. (4-06147)

MARAN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che nell'aprile 2003 il Ministro Tremonti ha partecipato ad alcuni incontri elettorali a supporto della candidata presidente della regione Friuli Venezia Giulia per la Casa delle libertà, Alessandra Guerra;

risulta all'interrogante che durante questi incontri il Ministro si sia fatto accompagnare dal Direttore generale dell'Agenzia delle entrate —:

se ritenga che sia accettabile che un funzionario pubblico accompagni un ministro a manifestazioni di carattere elettorale e, in tal caso come vengano giustificate le spese di trasferta. (4-06150)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, ARRIGHI e MESSA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in Iraq vive una comunità di cristiani caldei di circa 1 milione di persone;

è vivo il timore che la maggioranza sciita irachena intenda trasformare l'Iraq in uno stato teocratico;

secondo molti autorevoli religiosi iracheni, la manifestazione degli sciiti a Karbala, città santa, aveva lo scopo di manifestare la volontà di costruire uno stato fondato sulla legge islamica;

l'agenzia vaticana Fides ha riportato la dichiarazione di un sacerdote della

diocesi di Ninive, padre Nizar Semaan secondo cui, per i cristiani, il rischio «è quello di essere costretti a scegliere tra continuare a vivere in Iraq ridotti a cittadini di serie B, privi di diritti, o lasciare la terra dei nostri padri» (cfr. *Liberò* di domenica 27 aprile 2003 alla pagina 12);

la figura di Tarek Aziz — cristiano caldeo — ha certamente contribuito a garantire, durante il regime di Saddam Hussein, i diritti fondamentali e la sicurezza per la comunità cristiana in Iraq;

l'uscita di scena di Tarek Aziz e le prime pericolose avvisaglie del fondamentalismo sciita costituiscono elementi che rendono fondate le preoccupazioni della comunità cristiana;

appare necessario un intervento dei governi europei per prevenire il rischio di una vera e propria guerra di religione fra le diverse componenti della popolazione irachena —:

quali iniziative intenda assumere, di concerto con gli alleati, per garantire una pacifica convivenza fra gli appartenenti alle diverse confessioni religiose irachene e, segnatamente, per garantire la sicurezza della comunità cristiana. (3-02216)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dopo le conclusioni delle operazioni anglo-americane in terra irachena, si è faticosamente avviato il processo che dovrebbe portare all'instaurazione di un governo democratico in Iraq;

a fronte della necessità, avvertita anche dagli Stati Uniti d'America, di ritirare quanto prima le truppe alleate, si pone la grave questione delle manifestazioni di stampo fondamentalistico organizzate dalla maggioranza religiosa irachena di fede sciita che postulerebbero, al contrario, una più lunga permanenza degli alleati;